

3 med. – “Io sono”

Non dice a Bernadette “io sono stata concepita senza peccato” ma “io sono Immacolata”. Avrebbe fatto prima a presentarsi come “io sono Maria, la Mamma di Gesù”. Non lo fa. Perché vuole svelare a questa ragazzina, sua messaggera, **il segreto del suo cuore, del suo essere più profondo. “Io sono l’Immacolata Concezione”**

Nella Bibbia, IO SONO è il nome di Dio, quel nome ineffabile, irripetibile.
«Mosè disse a Dio: “Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: ‘Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi’. Mi diranno: ‘Qual è il suo nome?’. E io che cosa risponderò loro?”. Dio disse a Mosè: “Io sono colui che sono!”» (Es 3,13-14).

Dalla teofania di Dio nasce una missione: «Aggiunse: “Così dirai agli Israeliti: ‘Io-Sono mi ha mandato a voi’”. Dio disse ancora a Mosè: “Dirai agli Israeliti: ‘Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi’. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione”» (Es 3,14- 15).

Il Card. Comastri commenta così questo brano della Scrittura:

... “usando il verbo essere che nelle lingue semite non ha mai un significato astratto ma Concreto (che vuol dire esserci, esserci qui) Dio vuol dire a Mosè esattamente questo: “ Il mio nome è “IO sono qui” – lo sono vicino – lo sono colui che si è legato al tuo popolo e non lo abbandonerà mai, perché io sono il Dio di Abramo di Isacco e di Giacobbe” Un Dio che non potrà mai dimenticarci. (A. Comastri, Dio è Amore, p. 53)

- si declina con **il termine “amore”**;

Quello che Giovanni scrive nella prima lettera è di una portata straordinaria: “Dio è Amore, e noi abbiamo creduto all’Amore di Dio per noi!” “Quello che abbiamo visto... ve lo annunciamo”. IN Cristo Gesù si è rivelata pienamente l’essenza di Dio: Amore, amore trinitario tra persone che si amano infinitamente!

2. Cristo è l’“Io sono” del Padre

Gesù stesso che, rivolgendosi a Filippo dirà: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? »(Gv14,9- 10).

Gesù è, dunque, presenza, premura, passione, sollecitudine di Dio nei nostri confronti.

Nel Vangelo, per rivelare che egli è il Figlio di Dio, Gesù dice:

"Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono". 59 Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio." (Gv 8,58).

"E diceva loro: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. 24 Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati"." (Gv 8,23-24).

- Maria non si atteggia con le parole Gesù Cristo. Ma Maria parla alla maniera del Padre e del Figlio,

3. L'“Io sono” di Maria a immagine dell'“Io sono” del Figlio

Maria, nella sua autopresentazione a Lourdes, rivela anche **la missione ricevuta** dal Padre: **essere grembo** puro, libero, sgombro da qualsiasi traccia di peccato, ricco della presenza di Dio. Maria distende sulla terra l'“Io sono” di Dio, ossia la presenza continua di Dio in mezzo al suo popolo.

4. La Chiesa immagine dell'“Io sono” di Maria

Se Maria, perciò, è l'immagine dell'“Io sono” di Dio, anche la Chiesa è chiamata ad esserlo, diventando **il prolungamento**, l'immagine dell'“Io sono” di Maria **purificando tutto ciò che rende sporca e sbiadita l'immagine di Dio impressa nei suoi battezzati**, giovani o anziani che siano. È la chiamata universale alla santità (cfr. *Lumen gentium*, cap. V).

La Chiesa è chiamata ad essere presenza di Dio, presenza pura, “immacolata” da qualsiasi personalismo o da qualsiasi comportamento o stile che non abbia sapore evangelico e nasconda il peccato dell'uomo e del suo perseverare nel male.

In dialetto

È interessante notare come Maria, in tutte le sue apparizioni a Lourdes, si rivolga a Bernadette con l'unico idioma a lei noto, **ossia il dialetto patois**. Questo diventa non solo un modo per farsi capire da parte degli interlocutori, ma diventa un mandato:

“Così come ho fatto io, fate anche voi! Seguite il Signore, siategli fedeli, testimoniato con la purezza del cuore nella vostra vita, fatelo conoscere agli altri innanzitutto con la vostra testimonianza”.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- Sperimento la presenza di Dio nella mia vita? “L'io sono” c'è davvero?
- Quali sono le vie che percorro per ricercare Dio nella mia esistenza?
- Sono consapevole che la fede deve diventare non un tesoro geloso, ma una testimonianza da donare agli altri nella maniera più pulita, bella e immacolata possibile? Una missione per portare a tutti la verità e la bellezza della fede che esaudisce le nostre attese in ciò che queste hanno di più puro?